

Cronache



Se sapeste cosa significa desiderare la morte come minore dei mali, non avreste inflitto a Eluana quello strazio **Beppino Englaro**

Il libro Dall'incidente alla battaglia legale, all'epilogo tormentato di Udine. E le telefonate tra il premier e il governatore Tondo

«Eluana, la morte e il mio pianto disperato»

Beppino Englaro: ero solo con lei, singhiozzavo. L'ho baciata e le ho detto: ora puoi riposare

La vicenda



L'ultimo viaggio

Eluana Englaro lascia la Casa di cura Lecco il 2 febbraio e nella notte viene portata a «La Quiete» di Udine per l'interruzione di alimentazione e idratazione artificiali



Le proteste

La stanza di Eluana nella struttura udinese viene presidiata da guardie giurate. Fuori associazioni cattoliche e di disabili manifestano perché la donna venga tenuta in vita



Il caso politico

Il 6 febbraio il presidente Napolitano non firma un decreto legge che fermerebbe la sentenza Englaro. Il governo tenta la strada del disegno di legge (lite in Aula, nella foto)



I funerali a Paluzza

Eluana muore il 9 febbraio. I funerali vengono celebrati nella chiesa di Paluzza, in Carnia, il paese degli Englaro. La ragazza è sepolta nella cappella di famiglia

MILANO — Le parole mai dette. I sentimenti mai pronunciati. Per la prima volta prendo un corpo, trovando finalmente uno sfogo. Confluiscono nel suo nuovo libro «La vita senza limiti», (Rizzoli, in vendita dal 14 ottobre), scritto con la giornalista Rai Adriana Pannitteri.

Descrivono un uomo diverso, Beppino Englaro, non più il papà di Eluana dal linguaggio tecnico giuridico che lo scorso inverno spaccava l'Italia per mettere in pratica lo stop all'alimentazione e all'idratazione artificiali, autorizzato da una sentenza, ma l'anima di un padre che racconta se stesso e scava nel profondo. Emerge l'Englaro che mancava, la tesserina per completare il puzzle di una storia tormentata. Ora Beppi-

no l'ha tirato fuori e racconta, racconta, per dire quanto è stato difficile sopravvivere a una figlia e lasciarla morire, dopo 17 anni in stato vegetativo. Un traguardo dolorosissimo, con l'apice all'obitorio, nel giorno più straziante della sua vita: «Per darle l'ultimo saluto volevo essere solo — scrive — e in fondo lo ero perché mia moglie (Saturna, ndr) non era più in grado di comprendere che cosa stava accadendo... Guardavo inebetito mia figlia, sola, al centro di una stanza troppo grande... e pensavo: se solo voi sapeste cosa significa dover attendere la morte e desiderarla come il minore dei mali, non avreste inflitto a Eluana lo strazio di tutti quei giorni in un letto, in balia degli altri». È l'11

febbraio, il giorno prima del funerale: «Nel silenzio, ad un tratto ho riconosciuto la mia voce: "Addio stellina mia, ora riposa in pace". Ho pianto, i singhiozzi erano talmente forti che mi squassavano lo stomaco».

Non ne aveva mai parlato papà Beppino, di come non fosse riuscito a concedersi neppure una lacrima prima di quel momento. Pagine sconvolgenti, che si alternano alla cronaca di quei giorni: tensioni sul fronte istituzionale, le telefonate tra il premier Berlusconi, il governatore friulano Tondo e l'onorevole Saro (Pdl), l'ipotesi di un decreto per fermare la sentenza, le manifestazioni con le bottiglie d'acqua. Un clima infuocato mentre alla clinica «La

Quiete» di Udine, nella stanza di Eluana anche la Procura, oltre agli ispettori del ministro Sacconi, presenziava con i suoi periti. Eluana muore lo scorso 9 febbraio alle 19.35. Il suo cuore si ferma per gli effetti della disidratazione e una grave debolezza ai polmoni.

L'epilogo tanto atteso e conteso. Poi i funerali e l'incriminazione per omicidio volontario. Dopo 8 mesi il libro (i ricavi andranno all'associazione «Per Eluana»). Sul futuro, nulla di sicuro. Forse un viaggio in Australia, il sogno di Englaro bambino. E solo una certezza: «Il rispetto, per Eluana e Saturna, più forte del dolore che mi porto dentro».

Grazia Maria Mottola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La dedica

«La vita senza limiti» (Rizzoli), di Beppino Englaro e Adriana Pannitteri, è dedicato «Ai grandi della magistratura italiana, non servi di alcun potere»

» Il diario del perito della Procura

Le ultime ore in clinica tra ispezioni e denunce «Non va più dissetata»

Ecco una sintesi della relazione del perito della Procura di Udine, Gastone Zanette, a partire dallo stop ad alimentazione e idratazione, riportata nel libro di Englaro.

Venerdì 6 febbraio

Ore 18 «Eluana Englaro è ospitata in un decoroso locale di due camere comunicanti, provvisto di servizi igienici privati e della dotazione strumentale necessaria all'assistenza medico infermieristica del caso. Tutti i farmaci necessari alla paziente vengono acquistati personalmente da Amato De Monte. È assicurata la privacy della signora Eluana Englaro e di tutto il personale impegnato nella sua assistenza. L'atmosfera del luogo è, nonostante la singolarità della situazione, composta e serena. Esame obiettivo di Eluana: soggetto in stato vegetativo permanente (Svp), atteggiamento corporeo in tetraparesi spastica, salivazione abbondante che necessita di ripetute aspirazioni, sondino naso gastrico (Sng); debilitati ad entrambi i padiglioni auricolari, trofismo generale buono. L'alimentazione e l'idratazione sono state sospese oggi alle ore 5.45 antimeridiane».

Sabato 7 febbraio

Ore 16.45 «La situazione clinica non è

Idratazione



Impossibile provare a darle acqua per bocca: provoca forte tosse e si rischia la polmonite



Il respiro è spontaneo ma non è in grado di masticare cibi né di deglutire liquidi



L'assessore Ros ritiene infondate le irregolarità segnalate dai Nas

mutata rispetto a quella descritta nella giornata di ieri e non vi sono elementi particolari da segnalare se non la contrazione della diuresi (pannolone asciutto)».

Ore 18.00 «Vengo informato del fatto che i locali dove viene ospitata Eluana "potrebbero non essere in regola dal punto di vista amministrativo, ma che sono necessarie ulteriori indagini da parte delle autorità competenti"».

Domenica 8 febbraio

Ore 16.00 «Riunione in Procura. Vengo messo al corrente del documento dal quale si evince che in data 7-2-2009 presso la clinica La Quiete è stata eseguita una ispezione da parte degli ispettori inviati dal ministro Sacconi. Da detta ispezione, risulterebbero (il condizionale viene usato nel citato documento dagli stessi autori) alcune irregolarità di tipo amministrativo riguardanti l'operato della dirigenza medica di La Quiete e la compilazione della cartella clinica di Eluana Englaro. Le conclusioni di tale ispezione non aggiungono informazioni nuove e/o utili al mio attuale compito di consulente, né mi permettono alcuna particolare considerazione in merito alla eventuale "non confacenza" del luogo di ricovero. Le eventuali incompletezze e ir-

regolarità segnalate dagli ispettori del ministro Sacconi risalgono alla data di accoglienza di Eluana Englaro presso La Quiete e sono quindi presumibilmente imputabili al personale afferente la struttura La Quiete e non al personale dell'associazione Per Eluana. In ogni caso tali irregolarità non lasciano intravedere alcuna infrazione alla procedura di interruzione del sostegno vitale alla paziente Eluana Englaro così come descritta nel decreto della Prima sezione civile della Corte d'appello di Milano. Per quanto riguarda invece l'esposto presentato dall'avvocato Strada si fa notare che lo stato vegetativo permanente da cui è affetta Eluana Englaro, pur consentendo una ventilazione spontanea, non permette la masticazione di cibi solidi né tantomeno la deglutizione di solidi e liquidi».

Ore 16.30 «La situazione clinica di Eluana presenta le seguenti novità da segnalare: la paziente presenta una importante contrazione della diuresi, conseguenza della non somministrazione di liquidi, anche la salivazione si è molto ridotta. È iniziata, a scopo preventivo, sia l'umidificazione delle mucose orali mediante nebulizzazione di acqua naturale sia la somministrazione sottocutanea di delorazepam nel solo dosaggio funzionale a eliminare l'eventuale disagio da ca-

renza di liquidi. È stato effettuato un tentativo mediante nebulizzazione di 2 ml di acqua naturale all'interno del cavo orale; tale manovra ha causato la comparsa di una importante crisi di tosse che indica l'impossibilità di praticare tale manovra senza correre il rischio di una polmonite "ab ingestis"».

Lunedì 9 febbraio

Ore 15.00 «Riunione dal procuratore Biancardi. Non risulta ancora chiarita la situazione amministrativa dei locali ove è ricoverata Eluana».

Ore 16.30 «Ho visto Eluana, presenta cute e mucose disidratate, cute del volto arrossata, anuria, non più salivazione; continuano sia l'umidificazione delle mucose orali mediante nebulizzazione di acqua naturale sia la somministrazione sottocutanea di delorazepam. Il Sng è stato rimosso per evitare decubiti».

Ore 17.30 «Incontro con il direttore generale dell'assessorato di Udine, Ros. Per Ros non ci sono ancora conclusioni definitive circa le presunte irregolarità segnalate dai Nas e dagli ispettori di Sacconi. La sua opinione personale è che tali irregolarità siano prive di fondamento».

Eluana Englaro è deceduta il giorno 09.02.09 alle ore 19.35».

Il monito «Tenere alta l'attenzione». Nel 2008 1.120 morti, in calo del 7,2% Il Colle: stragi sul lavoro inaccettabili

ROMA — Diminuiscono le morti sul lavoro ma continuano a essere comunque troppe. E troppi gli incidenti con infortuni più o meno gravi. Nella 59esima giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano torna a sottolineare la necessità di mantenere alta l'attenzione sui temi della sicurezza.

Bisogna «riflettere su quante vittime e quanti infortuni sul lavoro potrebbero essere evitati con una sempre più efficace azione di prevenzione

e con la rigorosa e puntuale applicazione delle norme e delle misure tecniche ed organizzative già ora disponibili» ha scritto il capo dello Stato in una lettera inviata al presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), Franco Bettolini.

Nel 2008 sono state 1.120 le morti bianche e 874.940 gli infortuni complessivi sul luogo di lavoro. Sono dati in flessione rispetto al 2007 (rispettivamente meno 7,2 per cento e meno 4,1 per cento) ma che restano comunque soste-

nuti: 3 morti al giorno. Il rapporto Inail è stato presentato a Verona, presente il ministro al Welfare Maurizio Sacconi. Durante lo scorso anno sono state denunciate 29.700 malattie professionali, di cui 9.300 riconosciute; 5.400 malattie professionali con esiti di inabilità permanente; 280 con esiti mortali.

Significativo è anche il dato sul luogo dove avvengono gli incidenti: 777.739 sono gli infortunati sul posto di lavoro, ma ben 97.201 sono i casi che riguardano un incidente, anche mortale (276), subito

mentre si va al lavoro.

«Il fenomeno degli incidenti sul lavoro — ha proseguito Napolitano — rimane dolorosissimo, inquietante e inaccettabile per una società che voglia darsi civile», nonostante il Parlamento abbia adottato interventi normativi «con il contributo di tutte le forze politiche e sociali» che hanno portato a una «riduzione del numero delle morti bianche».

Per il ministro Sacconi non c'è dubbio che «è doveroso celebrare questa giornata. La prevenzione e la formazione

restano una priorità del governo». Così come l'attenzione «al reinserimento nel mercato di quanti ne rimangono esclusi a causa di un incidente».

«Il decreto sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, dopo le correzioni volute dal governo, che il Pd ha criticato, va ora applicato integralmente, al fine di utilizzarne le potenzialità positive» ha replicato al ministro il responsabile Lavoro del Pd Cesare Damiano. Dalle organizzazioni sindacali arriva il plauso di Renata Polverini dell'Ugl al presidente Napolitano che ha «giustamente ribadito la necessità di più prevenzione e rispetto delle norme».

M. Io.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma



Sdraiati in 5 mila contro gli incidenti

Dissuasori umani contro la guida pericolosa. Ieri a Roma un tappeto di cinquemila persone disposte in file a cinque metri l'una dall'altra e stese al Circo Massimo ha manifestato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla strage che ogni anno si compie sulle strade italiane.